

Giornale di Sicilia 18 Settembre 2009

Stragi del '93 niente nuovi verbali ai pm siciliani

PALERMO. Le Procure di Firenze e Milano non trasmettono i verbali del dichiarante, Gaspare Spatuzza: la riunione di coordinamento, convocata a Roma dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso si conclude con un cortese ma secco no del capo della Dda toscana, Giuseppe Quattrocchi, e del procuratore aggiunto meneghino, Ilda Boccassini. I verbali in cui Spatuzza - considerato poco attendibile dai pm di Palermo e Caltanissetta - parla delle stragi del '93, non riguardano i magistrati siciliani e i loro procedimenti. E poi sono secretati e dunque è inutile, secondo le tesi esposte nel corso della riunione romana, smembrare le indagini e far circolare i verbali.

Il primo effetto di quella che potrebbe preludere a una vera e propria guerra tra Procure, dopo la collaborazione e gli scambi di informazioni avvenuti negli anni scorsi, si è visto ieri: il rappresentante dell'accusa nel processo per mafia contro il senatore del Pdl, Marcello Dell'Utri, Nino Gatto, non ha potuto depositare alcun verbale davanti alla Corte d'appello di Paterno, che sta giudicando l'ex manager di Publitalia. Eppure, secondo le indiscrezioni pubblicate dai giornali, Spatuzza parlerebbe di Dell'Utri (e non solo di lui), in relazione alla stagione delle stragi del '93. Gatto era andato alla Dna col procuratore generale di Palermo, Luigi Croce. Nel verbale che si redige alla fine della riunione è stato messo nero su bianco che sono in corso i riscontri, che le indagini sono complesse e delicate. I fatti sono cioè molto gravi e dunque, per ora, nulla può essere messo in circolazione.

L'eventuale deposito e l'impiego delle dichiarazioni di Spatuzza nei processi per mafia, tra l'altro, viene prospettata come prematura e potrebbe non avere esito, visto che ancor oggi l'ex reggente di Brancaccio non è considerato pienamente attendibile. Dopo la sortita dei giorni scorsi del premier Silvio Berlusconi circa presunti complotti contro di lui «da Palermo e Milano», la competenza sulle stragi era stata negata dallo stesso procuratore del capoluogo siciliano, Francesco Messmleo, che aveva aggiunto che Spatuzza viene utilizzato dai suoi pm “in relazione a singoli omicidi avvenuti a Palermo”. Anche la Procura nissena considera il dichiarante con una relativa cautela, nonostante alcune aperture. E allora Quattrocchi e la Boccassini non mandano le carte, fino a quando la “verità” di Spatuzza non sarà in qualche modo riscontrata.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS